L'assalto (con due morti) a Loano

'Giusy la dottoressa„ mente della rapina?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 novembre.

Un altro arrestato, Gabriele Fersini, 29 anni, pregiudicato, di Loano e mandato di cattura per «Giusy la dottoressa» (Giuseppina Cappello, 24 anni, torinese) per la rapina di Loano in cui persero la vita l'orefice Angelo Bosio e Fiorenzo D'Elia, il capo della banda che assalì la gioielleria di piazza della Rocca.

Fersini è accusato di falsa testimonianza: l'arresto è stato deciso mentre veniva interrogato dal procuratore Boccia e dal sostituto, Petrella, nell'ufficio del colonnello Cagnazzo dei carabinieri, dove lo avevano condotto, dopo averlo scovato a Loano, il capitano Riccio ed i brigadieri Piccolo e Nardi.

Gli inquirenti sospettano che il Fersini appartenga alla banda di «Enzo il tarantino» (D'Elia) e non escludono che la sua posizione possa aggravarsi. Gli altri banditi, il torinese Maurizio Rocca, 18 anni, uno dei presunti killers dell'orefice; domenico Gullace, 25, e Gerolamo Guerrisi, 22, entrambi di Ceriale ed appartenenti al clan dei calabresi, sono già in carcere.

Giuseppina Capello

Le imputazioni sono: omicidio, tentato omicidio (nella tragica sparatoria fu ferito un cliente del gioielliere, Luigi Fossati, 63 anni, che si trovava nel negozio in compagnia della moglie), rapina, associazione per delinquere ed altre minori. Le stesse accuse saranno contestate a Giuseppina Capello, la donna di «Enzo il Tarantino», dedita alla droga che affittò l'appartamento di Loano in via Aurelia 193, covo della banda.

La «dottoressa» ritornata a Torino con Maurizio Rocca si era poi separata dal giovane bandito. La donna, dal night che frequentava con «il tarantino», aveva fatto intanto sparire le proprie fotografie e le aveva sostituite con altre del bandito con un'altra donna.

I carabinieri Doneddu e Bartolotta dei servizi speciali, giunti all'arresto del Rocca hanno identificato anche la donna.

La «dottoressa» si riforniva di droga da spacciatori locali: di solito hashish, qualche volta eroina. Deve essere in un «giro» grosso: ma ha ancora protezioni. Non è una sprovveduta: il suo comportamento a Loano e l'abilità con la quale si è sottratta alla cattura fanno pensare che sia stata la «mente» dell'organizzazione.

Bruno Balbo

Invece che per 2 miliardi, contributi per 500 milioni

Il dissesto al casinò provoca la crisi nei comuni imperiesi

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 novembre.

La «caduta» degli introiti nel casinò di Sanremo comporterà una notevole diminuzione del «dividendo» ai comuni della riviera. Ogni amministrazione subirà un taglio alle entrate che si aggirerà sul 75 per cento della cifra sinora percepita. Un paio di esempi: Ospedaletti dovrà accontentarsi di 30 milioni, contro i 140 dello scorso anno; Bordighera ne avrà 80, invece degli oltre duecento del passato esercizio.

La prospettiva sta mettendo a rumore tutti i comuni. Alcuni (come Cervo, Bordighera e Ospedaletti) qualche mese fa avevano chiesto con una delibera dei rispettivi consigli, un incontro con gli amministratori di Sanremo per esaminare la situazione della casa da gioco, in questa prospettiva. Da palazzo «Bellevue» però a tutt'oggi non c'è stato riscontro. L'allarme è diventato generale qualche settimana fa quando si è conosciuto un documento del ragioniere capo sanremese nel quale si prende in esame la diminuzione delle entrate del casinò che comporterà, anche il disavanzo passivo nel bilancio della città dei fiori.

> ## Scioperi a gatto selvaggio
>
> (r. b.) Ieri i croupiers hanno scioperato per tre ore. Alle 13 davanti agli ingressi della casa da gioco sanremese sono stati esposti cartelli bilingue — italiano e francese — che spiegavano i motivi della protesta che riguarda il «punto mance», il nuovo contratto e l'organico.
>
> Gli addetti ai giochi hanno tenuto una assemblea, mentre i clienti sono andati a tentare la fortuna in Costa Azzurra. Si annunciano altre manifestazioni. C'è chi minaccia di bloccare le roulettes per Natale.
>
> Ieri sera al termine di un'assemblea i croupiers hanno annunciato altre 3 ore di sciopero per oggi e per i prossimi giorni con astensioni a «gatto selvaggio».

I conti son presto fatti. Le entrate, previste dalla casa da gioco, sul ritmo dei primi dieci mesi di quest'anno, raggiungeranno al 31 dicembre la cifra di sette miliardi e mezzo. Circa due miliardi saranno assorbiti dal cosiddetto «antiriparto», cioè destinati a spese vincolanti come l'affitto dei locali, il rinnovo degli immobili e degli arredi. Rimarranno, così, circa cinque miliardi e mezzo di cui il 71 per cento sarà fagocitato dalle spese di gestione. Dalla somma restante bisognerà poi detrarre le spese di produzione e la percentuale (38,6 per cento) spettante al comune di Sanremo; quella di pertinenza della locale azienda soggiorno nonché la cifra fissa per la prefettura di Savona (775 milioni).

Al termine di queste detrazioni rimarranno circa 500 milioni che i comuni della riviera si divideranno così: Bordighera 16 per cento, Imperia e Ventimiglia 10 per cento, Diano Marina 9 per cento, amministrazione provinciale 8 per cento, Ospedaletti e Taggia 6 per cento, prefettura 5 per cento. San Bartolomeo 3 per cento, Cervo 2 per cento, Associazione combattenti 3 per cento, il restante 22 per cento destinato alle opere pubbliche. Sulle cifre di spettanza di ogni comune le corrispondenti aziende di soggiorno hanno diritto a prelevare l'8 per cento.

Cinquecento milioni, dunque, per i comuni della riviera, contro i due miliardi che gli stessi hanno avuto a disposizione nel 1976 e che hanno incamerato, ratealmente, nel corso di quest'anno. Il drastico ridimensionamento è dovuto non soltanto al minore incasso del casinò (in contrasto con le altre case da gioco italiane in costante, sensibile aumento) ma anche dal lievitare delle spese di gestione che, come accennato, raggiungeranno il 71 per cento, una percentuale che applicata ad una azienda privata l'avrebbe condotta, quanto meno, all'amministrazione controllata. E' su questa voce che infuriano le polemiche poiché al casinò di Sanremo si è sempre proceduto ad assunzioni di tipo clientelare con metodi che qualche isolato uomo politico ha avuto il coraggio, in passato, di non condividere.

Attualmente nella casa da gioco sanremese (oltre 800 dipendenti contro i 350 di Saint-Vincent) ci sarebbero settanta posizioni anomale, vale a dire personale impiegato in ruoli non corrispondenti alla qualifica.

Grosso modo succede questo. Si procede all'assunzione di un aiuto cuoco: una settimana dopo costui viene dirottato al ramo giochi, conserva però la qualifica iniziale. Bisogna sapere che un aiuto cuoco ha uno stipendio base superiore a quello dell'addetto ai giochi (il quale usufruisce della percentuale sul monte mance) cosicché si troverà a svolgere un lavoro con una retribuzione superiore a quella prevista dal contratto. Stesse cose per i "commis" ed i commissionari.

Succede così che, periodicamente, la commissione regionale di controllo annulla l'assunzione di nuovo personale poiché la relativa qualifica appare già completa nell'organico, mentre in effetti non lo è. In mancanza di un regolamento organico efficiente, ben chiaro, posizioni irregolari si assommano quasi quotidianamente a quelle preesistenti.

Vittorio Preve

L'incidente sulla Savona-Torino

Commerciante di Loano muore in uno scontro

Walter Serra

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 19 novembre.

(g. m.) Un commerciante di Loano, Walter Serra, di 56 anni, via Olivette 21, è morto in un incidente accaduto sul viadotto Pesio dell'autostrada Torino-Savona, nei pressi di Magliano Alpi. A provocare la sciagura è stata una vettura di grossa cilindrata condotta dal geometra Carlo Mossotto, d. 46 anni, residente a Carmagnola.

Il professionista viaggiava solo in direzione di Torino: dopo avere superato una coda di veicoli, la sua auto ha sbandato sulla sinistra, invadendo la corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo la vettura del Serra, il quale aveva a bordo la moglie Maddalena De Martinis, 49 anni.

L'urto è stato frontale e violentissimo. Gli agenti della polizia stradale di Bra hanno estratto dall'abitacolo l'uomo agonizzante: è morto sull'ambulanza. La donna e il geometra Mossotto sono stati ricoverati all'ospedale di Mondovì: non sono gravi.

La vittima ha 17 anni

E' ucciso a Ventimiglia da scaldabagno a gas

Ventimiglia, 19 novembre.

(l. m.) Un ragazzo di 17 anni, Domenico Lo Cascio, residente con i genitori e i fratelli in piazza Rocchetta, nella città vecchia, è morto oggi pomeriggio mentre stava facendo il bagno. Lo ha ucciso, con tutta probabilità, l'ossido di carbonio formatosi a seguito dell'accensione dello scaldabagno alimentato a gas. La fiamma deve aver bruciato tutto l'ossigeno esistente nel piccolo locale.

Ad accorgersi della sciagura è stata la madre di Domenico, che alle 19 circa ha trovato il corpo senza vita del figlio nella vasca. Alle grida della donna sono accorsi familiari e vicini.

I carabinieri hanno iniziato una inchiesta sulla sciagura.

SAVONA — Alberto Princiotta, 22 anni, figlio del prefetto, si è laureato in legge all'Università di Genova, con 110 e lode. La tesi era sulla concessione-contratto. Al neo laureato auguri e felicitazioni.

I colleghi: "Ha rischiato le manette davanti agli scolari„

La media Novaro di Imperia è solidale con il professore "proletario in divisa„

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 19 novembre.

(r. c.) Gian Piero Bonsignorio, 28 anni, Imperia, via Cesare Battisti 73, insegnante di educazione fisica alla media «Mario Novaro», è uno degli 89 accusati dal giudice Allibrandi nell'ambito dell'inchiesta sui «Pid» (Proletari in divisa) di «associazione per delinquere, istigazione verso i militari a disobbedire alle leggi, attività sediziosa». Finora in carcere sono finiti soltanto Antonio Petrocchi di Latina, Annibale Vivenzio di Marciana, Giuseppe Taviani (figlio dell'ex ministro dell'Interno) e Roberto Cicciomessere, «deputato supplente» del partito radicale.

Come a Roma ed in altre città italiane, anche ad Imperia l'iniziativa del magistrato ha suscitato vivaci reazioni. A Imperia, oltre al prof. Bonsignorio, sono coinvolti nell'inchiesta, lo studente Claudio Lagomarsini, 20 anni; Salvatore Gosseci, 24 anni, residente a Diano; Roberto Moriani, 25 anni, maestro; e Maria Albina Oblack, 21 anni, universitaria.

Sulla vicenda, i primi a prendere posizione sono gli insegnanti della scuola media «Novaro» che sollecitano «*una azione di solidarietà da parte di tutti coloro che vedono nell'iniziativa del giudice, che ha giudicato reato l'attività di democratizzazione dell'esercito, un grave atto contro la libertà e la democrazia*».

I colleghi di Gian Piero Bonsignorio esprimono le loro valutazioni sull'inchiesta in un documento firmato da quasi tutto il corpo docente (la raccolta delle firme è ancora in corso). C'è scritto: «*Gli insegnanti della scuola media "Mario Novaro" sottolineano che in qualità di operatori sociali aventi il compito di promuovere la conoscenza ed il rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione italiana, possono rilevare nell'azione promossa da Allibrandi gli estremi dell'anticostituzionalità, in quanto tale azione contrasta con la libertà di opinione sancita appunto dalla Costituzione. Appare quanto meno anacronistica ed inopportuna una azione giudiziaria di questo tipo che va contro le intenzioni del parlamento in materia di disciplina militare, intenzioni già concretizzate dalla commissione giustizia della Camera nel progetto di legge volto a ristrutturare in senso democratico la vita militare, tuttora regolata dal codice Rocco*».

Concluda il documento: «*La fondatezza del provvedimento è quanto mai dubbia, poiché in casi analoghi non si era proceduto a mandato di cattura e poiché nel caso specifico il p.m. Santacroce aveva chiesto solo mandati di comparizione. Le modalità del provvedimento (notifica del mandato sul posto di lavoro) hanno fatto rischiare all'insegnante un arresto di fronte alla sua scolaresca*».

Ragazza a Sanremo

E' pedinata dopo il night e violentata

Sanremo, 19 novembre.

(c. b.) La polizia indaga su un misterioso e grave episodio di violenza. Uno sconosciuto, di circa 40 anni, avrebbe aggredito e violentato una diciannovenne dentro il portone di un palazzo del centro di Sanremo. Il fatto sarebbe avvenuto verso le 2 di notte.

A presentare denuncia è stata la stessa vittima, Rosanna Miroli, di Milano. La giovane si trova in vacanza in riviera da alcune settimane. Bruna, figura esile, sempre vestita elegantemente, la diciannovenne è una frequentatrice di night. Ieri aveva passato la serata al «Carosello». Forse l'aggressore l'ha notata proprio all'interno del locale notturno. Deve averla poi seguita senza farsi notare, sino alla sua abitazione. Sul fatto la polizia mantiene il più stretto riserbo.

> ## Bergeggi: elementari chiuse per la scabbia
>
> Savona, 19 novembre.
>
> (n. s.) Le scuole elementari di Bergeggi sono state chiuse per alcuni casi di scabbia tra i 70 alunni. I locali sono stati disinfettati, le lezioni riprenderanno martedì mattina. I bambini vengono curati a casa.
>
> «Non c'è da preoccuparsi. In molti casi la scabbia — dice il sindaco Borgo — è stata scoperta allo stato iniziale, le scuole sono state chiuse per misura precauzionale. Non dovrebbe esserci il pericolo che il contagio si estenda». Per ragioni di prudenza è stato chiuso e disinfettato anche l'asilo che dista una ventina di metri dalle elementari e che è frequentato da trenta bambini.
>
> A Savona, invece, si estende l'epidemia di pediculosi. I ragazzi con i pidocchi sono ormai una cinquantina, suddivisi tra elementari e medie. «La cittadinanza — afferma l'ufficiale sanitario del comune — ha dimostrato molta sensibilità e le mamme collaborano fattivamente con la scuola e l'autorità sanitaria. A tutti, comunque, raccomandiamo ancora una volta di curare al massimo l'igiene della persona, e soprattutto della testa».

Tre arrestati per numerosi episodi di violenza

In carcere la banda di rapinatori che agiva nel tunnel di Borghetto

(Nostro servizio particolare)
Borghetto, 19 novembre.

(b. b.) La banda del «tunnel», di Borghetto, è stata sgominata dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona: era composta da Giacomo Scardino, 18 anni, Ferdinando Senatore, di 17, e Bartolomeo Bussatelli, diciottenne, tutti abitanti a Borghetto, ed immigrati meridionali.

A mettere le manette ai polsi dei primi due, su ordine di cattura della corte di appello di Genova, sono stati il capitano Riccio, i brigadieri Iecolo e Nardi ed il maresciallo Cipriani. Bartolomeo Bussatelli ha invece evitato l'arresto perché aveva presentato ricorso contro il provvedimento dei giudici genovesi. Sono accusati di rapina a mano armata e lesioni personali. Quando sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di Borghetto, prima di essere trasferiti al comando di Savona, Ferdinando Senatore, alla vista dei familiari, ha dato in escandescenze ed ha spaccato un vetro della porta di entrata con un pugno. Si è ferito alla mano sinistra (prognosi 7 giorni) e verrà denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti.

L'appellativo di «banda del tunnel» è dovuto al luogo scelto per le rapine: il sottopassaggio fra Borghetto e Loano che conduce al dancing «Saittas». Le vittime prescelte erano anziani od omosessuali e le modalità non mutavano mai. Attendevano le persone al buio, nel sottopassaggio, coltello in pugno e le derubavano di quanto possedevano. Se i rapinati tentavano una reazione venivano percossi a sangue e spesso la resistenza veniva piegata dai coltelli.

Ferdinando Senatore — Giacomo Scardino

Gli inquirenti attribuiscono alla banda almeno cinque rapine e sospettano siano gli autori di numerose altre.

Non è la prima volta che finiscono in carcere: i carabinieri della compagnia di Albenga, tempo fa, dopo una rapina li avevano identificati ed arrestati. Il tribunale dei minori però, aveva concesso ai tre rapinatori la libertà provvisoria. Il p.m. aveva presentato ricorso in corte di appello ed i giudici genovesi lo hanno accolto: sabato scorso hanno emesso un nuovo mandato di cattura.

Di nuovo bersagliato il locale di Camporosso Mare

Bomba contro la porta del Cloude un attentato del racket dei night?

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 19 novembre.

(l. m.) Il racket dei locali notturni è nuovamente all'opera? Stanotte, alle 4, un ordigno è stato fatto esplodere dinanzi alla porta d'ingresso del night «Cloude» di Camporosso Mare, a levante del centro cittadino di Ventimiglia. I danni sono limitati alla saracinesca e alle strutture esterne del locale, che all'interno non ha risentito dello scoppio. Secondo i primi accertamenti sembra che l'ordigno sia stato confezionato con un candelotto di tritolo e una miccia a lenta combustione.

L'esplosione ha svegliato la gente del quartiere, sono accorsi i carabinieri ma, data l'ora, non è stato possibile raccogliere testimonianze. Subito dopo è accorso anche il gerente del locale.

L'attentato segue quello, di alcuni giorni or sono, contro tre autovetture parcheggiate nei pressi del «Cloude». Le vetture furono date alle fiamme di notte (una rimase completamente distrutta), ma quella sera il night osservava il turno di riposo settimanale. Gli inquirenti sospettavano potesse trattarsi di un gesto intimidatorio contro il proprietario del locale, un cittadino inglese, ma non ne avevano la certezza. Ora l'esplosione sembra non lasciare dubbi: probabilmente ci troviamo di fronte a un racket che tenta di inserirsi nella zona. Il gerente del «Cloude» per ora non ha potuto fornire indicazioni utili alla polizia.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della locale compagnia, e battono ormai con insistenza la pista del «giro» dei locali notturni. L'attentato ai night, infatti, ha tutta l'aria di un «avvertimento», specialmente dopo l'incendio delle tre auto.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: Anno 2000: l'invasione degli astronauti.
ARISTON: Amori, letti e tradimenti.
ASTOR: La calda bestia.
AUGUSTUS: Abissi.
GIOIELLO: Sole su un'isola appassionatamente.
GRATTACIELO: La bandera.
LUX: Al di là del bene e del male.
NUOVO PALAZZO: Colpo secco.
ODEON: Herbie al rallye di Montecarlo.
OLIMPIA: Casotto.
ORFEO: Gran bollito.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Il giorno dell'Assunta.
RIVOLI: Un attimo, una vita.
SMERALDO: Suor Emanuelle.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO GENOVESE: Antonio e Cleopatra di Shakespeare - Compagnia Proclemer-Albertazzi.
STABILE E. DUSE: La casa dei vedovi di B. Shaw - Piccolo Teatro Milano.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica, «Tosca», di Puccini.
ARENZANO
ITALIA: Caro Michele.
RAPALLO
GRIFONE: Porci con le ali.
ITALIA: Colpo secco.
AUGUSTUS: Herbie al rallye di Montecarlo.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Black sunday.
MIGNON: Paperino e C. in vacanza.
LUX: Guerre stellari: distruzione terra.
CAMOGLI
ODEON: Questa terra è la mia terra.
RECCO
ANNA: Black [illegible].

SAVONA
DIANA: Quell'ultimo ponte.
ELDORADO: Certi piccolissimi peccati.
ARA: Cassandra Crossing.
ASTOR: Ecco noi per esempio.
OLIMPIA: E se tu non vieni.
JOLLY: Ecco noi per esempio.
LUX: La notte delle aquile.
SALESIANI: Il libro della giungla. Segue: Il re dei giardini di Marvin.
FILMSTUDIO: I sette samurai.
TEATRO CHIABRERA (ore 16,30): Trio di Milano.
ALASSIO
COLOMBO: Gran bollito.
RITZ: Mogliamante.
ALBENGA
ASTOR: Ride bene chi ride ultimo.
AMBRA: Il mostro.
CRISTALLO: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Io e Annie.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Italia in pigiama.
ALTARE
VALLECHIARA: Porgi l'altra guancia.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Tre tigri contro tre tigri.
CRISTALLO: L'inquilina del piano di sopra.
DELLA ROSA: Kakkientruppen.
CARCARE
ITALIA: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
OLIMPIA: Bianchi cavalli d'agosto.
CALIZZANO
SCORPIONE: La battaglia di Midway.
CENGIO
JOLLY: Gang.
CERIALE
ODEON: Il giustiziere della notte.
FERRANIA
ENAL: Pinocchio il quentarino.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Tre tigri contro tre tigri.
ONDINA: Colpo secco.
IDEAL: Padre padrone.
LOANO
PERLA: La soldatessa alla visita militare.
LOANESE: Gran bollito.
MILLESIMO
ITALIA: Furia. Segue: Il marchesino.
LUX: La fuga di Logan.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Paperino e Co. in vacanza.
SPOTORNO
MIGNON: Il ritorno di don Camillo.
VADO LIGURE
AMBRA: Roulette russa.
SABAZIA: La compagna di banco.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Assassinio sull'Eiger.
VARAZZE
TEIRO: Io e Annie.
VERDI: Porci con le ali.

IMPERIA
CAVOUR: I giustizieri del West.
ROSSINI: Il mostro.
CENTRALE: Il mio uomo è un selvaggio.
AMBRA: La compagna di banco.
IMPERIA: Herbie al rallye di Montecarlo.
DANTE: Tre tigri contro tre tigri.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Anche gli angeli tirano di destro.
CERRI: Eh il tadesco.
BORDIGHERA
ZENI: Wagon lits con omicidi.
OLIMPIA: Poliziotto sprint.
RIVA LIGURE
CORALLO: Cosa avete fatto a Solange.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Il padrone di casa.
CENTRALE: Ecco noi per esempio.
SANREMESE: Il caso dei Barker.
ORFEO: Per amore di Poppea.
SUPERCINEMA: New York New York.
ASTRA: Al di là del bene e del male.
MIGNON: Sherlock Holmes: soluzione sette per cento.
RITZ: Autopsia di un mostro.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Io ho paura.
IMPERO: California.

ECONOMICI

AVANDO arredamento negozio, ottimo stato per rinnovo locale. St. Raphaël corso Matteotti 144 telefono 84.505 Sanremo.

LIGURIA SPORT

Al "Ciccione„ l'Imperia attacca il primato del Savona

Derby, conferma o svolta?

Ancora un successo della capolista o i nerazzurri ribalteranno i valori? - Nel Savona calma e serenità - Formazione quasi decisa (Pietropaolo dovrebbe esserci) - Valentino Persenda chiama gli "ultras"

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 19 novembre.

Il Savona capolista, imbattuto, che ha concesso due soli punti (a Ivrea e Sanremo), all'esame dell'Imperia, squadra rivelazione del campionato. Non è solo il tema dominante della decima giornata, potrebbe esserlo dell'intera stagione, chiedendo scusa al Derthona di Pierino Cucchi. Domani al «Ciccione» saranno di fronte due realtà del campionato. Ben chiari gli obiettivi: L'Imperia vuol vincere, per fare i due punti e avvicinarsi al vertice, per fermare il Savona (e qui intervengono anche i motivi di campanile), per dimostrare di non essere seconda a nessuno. Il Savona non vuole perdere, per conservare la propria imbattibilità e passare indenne su uno dei campi più difficili del girone, ma vuol mettersi anche nelle condizioni di tentare il colpo grosso: un derby è sempre un derby, un'eventuale vittoria a Imperia servirebbe da cassa armonica per tutto l'ambiente.

Dire che il pronostico è im-

Il "tornante" Tasi

possibile è quasi superfluo. Qualcuno vede nella forma e nella velocità dell'Imperia le armi giuste per battere anche il Savona; altri sostengono che l'esperienza e la consistenza tecnica dei biancoblù riusciranno a imporsi, almeno parzialmente. Le due squadre si temono. Lo dimostrano le dichiarazioni della vigilia, molto pacate da ambo le parti. Dirigenti, allenatori, persino i tifosi, mostrano un certo reciproco rispetto.

Persenda ha forse avuto in animo di cambiare qualcosa nella sua formazione. Alla fine, salvo ripensamenti dell'ultima ora, ha deciso di confermare la squadra che ha battuto l'Entella. Il suo ragionamento è comprensibile: «Su 18 punti ne abbiamo fatti 16, perché cambiare un meccanismo che ha dimostrato di funzionare?». L'alternativa poteva essere l'innesto di Lombardi (e non al posto di Tasi, ma di una punta) per dare più consistenza al centrocampo. Gava è infortunato, e quindi il problema di una sua eventuale utilizzazione non si pone. Vedremo dunque, almeno nel primo tempo, il Savona collaudato. Le marcature più difficili sono quelle di Sacco e Ottonello. Per il secondo dovrebbe essere pronto Maggioni (è l'unico ad avere uguale ritmo), più difficile la scelta per il primo. Sacco scatta, sguscia, è mobile, veloce. Manitto è più propenso al rientro, ma in una partita così avrà ben poco da rientrare. In pratica sarà il centravanti, mentre Sacco spazierà di più sulle fasce: da queste considerazioni devono scaturire le marcature dei due «bombers» nerazzurri. E non sono impossibili cambiamenti sul campo.

Vedete dunque che sarà un derby ricco di spunti anche sul piano tecnico. Baveni e Persenda dovranno dare il meglio per cercare di superarsi. E' una partita che si deve giocare anche dalle panchine.

Anche le due tifoserie sono pronte. Da Savona è stata organizzata una carovana di pullman, i più tanti si muoveranno poi in auto. Valentino ha chiesto, come sempre, l'aiuto degli «ultras». Ha detto: «A Cafasse abbiamo giocato in casa, persino a Sanremo ci sono stati vicini. Non è una trasferta solo della squadra, ma di tutta Savona sportiva e in particolare dei nostri fedelissimi. Ci saranno e si faranno sentire».

Si può buttar giù la formazione del Savona, senza neppure una parentesi: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Buscaglia. In panchina dovrebbero andare Lombardi e Raimondi, Gobetti pare destinato ancora alla tribuna.

Sandro Chiaramonti

Baveni: "Li rispettiamo, ma non abbiamo paura. Cercheremo di vincere" - Comini l'unico dubbio tra i nerazzurri - La maglia numero undici a Mariani - Esperienza da una parte, entusiasmo dall'altra

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 19 novembre.

Stadio «Nino Ciccione» ore 15. Pubblico record per una partita record, cioè il derbyssimo tra il Savona e l'Imperia. Salterà, quasi sicuramente, il tetto degli incassi (15 milioni per Imperia-Genoa di serie C) anche perché i prezzi sono abbastanza salati. Sono gli stessi del derby con la Sanremese: una tribuna costa 7000 lire, una tribuna 5000, un biglietto del settore distinti 3000, una gradinata 2200. Niente da invidiare alla serie A, insomma. Eppure il «tutto esaurito» è assicurato: oltre ai tifosi nerazzurri ci saranno gli «ultras» biancoblù che occuperanno tutti i 6500 posti del «Ciccione».

Imperia-Savona, oltre ad essere una delle «classiche» del campionato, è anche la partita-chiave della decima giornata. I biancoblù di Valentino Persenda sono primi in classifica, non hanno mai perso ed hanno lasciato per strada soltanto due punti. I nerazzurri di Bruno Baveni sono terzi, hanno un distacco di tre punti e vogliono fermare la capolista. Una sfida così non si vedeva da anni.

Zorzetto terzino?

Dice Baveni: *«Rispettiamo il Savona ma non abbiamo paura di incontrarlo. Giocheremo come sempre, come ci impone il nostro carattere ed i nostri schemi. Ormai la squadra ha una sua fisionomia e una sua mentalità che rispetta sia in casa che fuori. Hanno scritto che ad Alba abbiamo fatto catenaccio. Non è vero. Ad Alba, semmai, siamo stati obbligati ad arretrare la linea delle mezze ali e a giocare di rimessa. Il discorso quindi è completamente diverso. Potrebbe succedere anche domani. Dipende da molti fattori, soprattutto dalla tattica dei nostri avversari. L'Imperia è cosciente della forza che ha il Savona, ma è cosciente anche delle sue possibilità».*

Ci sarà la stessa atmosfera del derby con la Sanremese?

«Non credo, risponde Baveni. *Il Savona applica un calcio diverso, ha gente da serie superiore, che gioca e lascia giocare. Loro hanno più esperienza e più classe, noi ci metteremo tutto il nostro entusiasmo ed il ritmo dei nostri giovani. Sarà un bel match, sono sicuro».*

Formazione. Squalificato Chiaretto, è in forse anche Comini, che risente ancora della contrattura al ginocchio destro accusata a Borzoli. Con la maglia numero undici rientrerà sicuramente Mariani e, se Comini non dovesse farcela, sono pronti Berti (un esordio forse troppo rischioso), Bencardino e Sobrero. Se gioca uno dei due difensori, il mister avanzerà in mediana Zorzetto. L'Imperia del derby dovrebbe essere questa: Manfredi; Giannotto, Zorzetto (Bencardino, Sobrero); Landini, Repetto, Comini (Zorzetto); Atragene, Manitto, Sacco, Ottonello, Mariani. A disposizione ci sono Setti e Cavo.

r. c.

Nel Torneo della Prima categoria

Testa-coda a Cervo (con quattro derby)

Gli incontri oggi

Cairese-Spotornese
Ceriale-Gagliardi Loanesi
Cervese-Andora
Nolese-Finalborghese
Cengio-Millesimo
Altarese-[illegible]
Carlin's Boys-Taggese
Borghetto-Carcarese

Il testa-coda di CERVO e gli scontri diretti in programma a Sanremo e a Borghetto sono i motivi dominanti dell'ottava giornata del campionato di Prima categoria. Non mancano ovviamente i derbies.

Il calendario ne propone addirittura quattro: oltre a CARLIN'S BOYS-TAGGESE, che interessa la Riviera dei Fiori, ce ne sono due nella Riviera delle Palme (CERIALE, GAGLIARDI LOANESI e NOLESE- FINALBORGHESE) e uno in Val Bormida, con protagoniste il CENGIO ed il MILLESIMO. Un turno quindi interessante, ricco di motivi particolari e non tutti gli ingredienti necessari.

Ma non è ancora finita. Una partita (CAIRESE- SPOTORNESE) potrebbe segnare il secondo «siluramento» della stagione. In pericolo è la panchina di Mauro Bonanni, trainer della Spotornese, contestato domenica scorsa dai tifosi, dopo la sconfitta casalinga con il Borghetto.

Dice il presidente della Spotornese, Mario Magnano: *«In settimana abbiamo esaminato la situazione e abbiamo cercato di capire perché la squadra, pur avendo delle buone individualità, non ha ancora un suo preciso schema di gioco. Se a Cairo non ci saranno dei progressi, la società sarà costretta a prendere dei provvedimenti»*. Il destino di Bonanni è legato dunque al risultato di Cairo, e alla Cairese che è stata la prima a iniziare il «valzer degli allenatori» esonerando, dopo appena novanta minuti di gioco, Esposito Castello.

Torniamo in zona promozione. L'ANDORA, sul terreno del fanalino di coda, rischia grosso. Su un campo piccolo e dal fondo irregolare, la capolista potrebbe trovarsi a disagio contro una CEVESE che, trascinata dal «vecchio» Giordano, ha dimostrato nelle ultime settimane di essere in netta ripresa.

Attenti alle sorprese. Se cade l'Andora o se per lo meno viene fermata, la Taggese e il Borghetto potrebbero coronare il lungo inseguimento e salire sul tetto della classifica. Un'impresa difficile ma non impossibile anche se gli avversari si chiamano Carlin's Boys e Carcarese.

Tutti gli altri appuntamenti della giornata numero otto (a parte il derby della Val Bormida) interessano da vicino i bassifondi. I punti valgono già il doppio e il grande assente sarà, come al solito, il gioco.

r. c.

SANREMO — Sconfitta casalinga della Sanremese «Berretti» di fronte alla capolista Alessandria alla sua settima vittoria consecutiva in sette partite: i piemontesi hanno vinto per 2-1. La Sanremese si è battuta bene, ma di fronte ai più forti avversari nulla ha potuto. Per i biancoazzurri ha segnato Brogna.

Oggi ad Arona verifica per i biancazzurri

Sanremese finalmente forte anche lontano dal Comunale?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 novembre.

La Sanremese — finora un po' allergica alle trasferte — vuol mostrare i denti anche lontano da casa: per questo ad Arona, domani pomeriggio (ore 14,30), contro la squadra locale, cerca punti. *«Almeno uno»* — dice l'allenatore Fontana.

In trasferta, in questo primo scorcio di campionato, i biancoazzurri hanno accumulato soprattutto delusioni, fatta eccezione per il bellissimo punto di Imperia. Ad Arona, in una delle trasferte più lunghe del campionato, vogliono dimostrare che sanno fare punti anche lontano dalle accoglienti braccia del «Comunale».

Sul campo piemontese, però, il «clan» biancoazzurro ha pessimi ricordi. Lo scorso anno la sanremese pareggiò (2-2) una partita che stava conducendo per 2-0; lo stesso allenatore Fontana, da parte sua, alla guida del Sestri Levante, incappò proprio ad Arona nella più pesante sconfitta stagionale, con ben tre gol di scarto. *«Quasi, quasi, però, mi portavano in trionfo perché loro con quei due punti si salvarono»* — ricorda il tecnico.

Anche per questo il presidente Borra è ricorso alla scaramanzia. Ha anticipato a ieri la partenza per un viaggio di affari in Kenya. *«L'ho anche fatto in questo periodo* — ha detto prima di lasciare Sanremo — *perché la scorsa stagione ero in Kenya quando l'Arona ci venne a far visita a Sanremo. Vincemmo ed io appresi la notizia per telefono. Spero che la cosa si ripeta quando telefonerò domani sera per sapere com'è andata».*

Ma in campo Fontana non potrà mandare la scaramanzia. *«Tanto più che abbiamo qualche problema per l'indisponibilità di De Luca e Scarrone»* — dice. De Luca, all'improvviso, ha avvertito il riacutizzarsi di un malanno che lo aveva già afflitto la scorsa stagione nel Baracca-Lugo, e che domenica lo aveva costretto ad abbandonare il campo durante la partita con l'Aosta; Scaburri, che lo aveva sostituito, è alle prese con uno stiramento rimediato in quella stessa partita. In squadra, quasi certamente, rientrerà Corallo, ma tra i convocati c'è anche Furlanis ed è stato «renunciato» Camerano. Difficilmente, però, verranno impiegati.

In attacco dovrebbero essere riconfermati Corbellini (ammonito dal giudice sportivo) e Graglia. In settimana si sono divertiti a segnare nel derby amichevole con l'Argentina Arma: la Sanremese ha vinto 4-1, con due reti ciascuno dei suoi attaccanti, mentre una quinta rete di Cucco è stata annullata (per i rossoneri aveva segnato Bomparola). I due «bombers» biancoazzurri si sono mossi bene. Ad Arona avranno il compito di sfruttare il contropiede, anche se la Sanremese non farà le barricate.

Bruno Monticone

Con il Cuneo una squadra che sappia imporre il suo gioco

Albenga coraggiosa, Albenga fortunata

I bianconeri non dovranno solo difendersi - Mancano Plutino (ammalato) e Lupi che è squalificato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 novembre.

Cuneo batte Juventus tre a uno: è il risultato di una amichevole disputatasi giovedì pomeriggio; la formazione juventina ha giocato al piccolo trotto, ma schierava pur sempre sette titolari tra i quali Morini, Furino, Virdis e Boninsegna. «Questo è il biglietto da visita — afferma Tonelli — con il quale si presenta il Cuneo, avversario di turno. Mi auguro che le nostre maglie biancoNere non galvanizzino nuovamente la squadra cuneese».

Le affermazioni del tecnico ingauno sintetizzano le preoccupazioni con cui si affronta l'imminente impegno casalingo, dal quale dovrebbe scaturire un successo che consenta all'Albenga di recuperare qualche posto in classifica. I dubbi sulle possibilità della formazione albenganese di imporsi al Cuneo, squadra corsara che ha realizzato più punti in trasferta che nelle partite casalinghe, sorgono da due assenze di rilievo: Plutino, ammalato, e Lupi squalificato. Ne potrà risentire notevolmente il centrocampo, e Tonelli deve invece trovare una soluzione per rafforzarlo.

L'allenatore ingauno afferma: «Ancora una volta siamo costretti a mandare in campo una formazione completamente diversa, con tutte le possibili conseguenze sul piano del gioco e dell'amalgama tra i reparti. Dobbiamo in pratica affidarci all'improvvisazione, perché non basta provare gli schemi in allenamento per poterli poi applicare con disinvoltura e determinazione durante la gara».

Tonelli dimostra chiaramente di temere il Cuneo, mentre i tifosi si augurano che non decida una tattica difensiva per salvare un risultato di parità: le esperienze già fatte hanno dimostrato che l'Albenga può ottenere risultati positivi quando cerca di impostare il proprio gioco, lasciando agli avversari il problema delle contromisure da adottare. Serve naturalmente avere fiducia nei propri mezzi e la necessaria determinazione per non cadere nelle spire dei timori riverenziali. L'Albenga non può sperare di salvarsi se non mostra, almeno sul proprio campo, grinta e una giusta dose di agonismo: il Cuneo ha otto punti ed in 9 partite ha subito altrettanti gol.

Quali problemi della squadra per la partita con i piemontesi? L'allenatore bianconero è intenzionato a togliere un difensore (Tirico) per sostituirlo con un centrocampista; deve inoltre sostituire i due assenti. La rosa degli effettivi non consente larghe scelte: uno dei candidati alle tre maglie disponibili dovrebbe essere Carlo De Campo, anche se risente ancora di uno stiramento rimediato a [illegible] e dovrà sostenere un provino domenica mattina: il suo esordio sette giorni fa è stato caratterizzato da qualche incertezza ed è da augurarsi che l'ambiente casalingo e l'incitamento dei tifosi riescano a caricarlo. In alternativa ci sarebbe Mazzucchelli, ma le sue condizioni non sono al meglio.

Per gli altri due ruoli Tonelli ha scelto il rientrante Rigato, utile alla manovra anche se la sua preparazione non può essere delle migliori per postumi influenzali, ed un altro esordiente, il «militare» Ludovisi, che ha mostrato innegabili doti tecniche, ma è ancora una incognita per quanto riguarda il suo inserimento negli schemi della squadra. A Ludovisi Tonelli chiederà molto affidandogli un settore che comporta impegni difensivi e di propulsione: spera naturalmente che il militare si guadagni i galloni sul campo.

Giuseppe Morchio

Promozione - Oggi fra le tre capoliste solo l'Intemelia gioca in casa

Il Vado ha vinto (4-0), ma è stato un brutto derby

Doppietta di Boschis, rigore di Poggio e Brondo - Una Veloce più in crisi che mai - Per i rossoblù una vittoria utile

(s. d.) Derby di Savona: ha vinto il Vado per 4-0, ma il vistoso punteggio premia la squadra di Ghizzardi oltre i suoi meriti. I rossoblù, per nulla trascendentali, si sono limitati a controllare una Veloce inconcludente. Fra i granata è emerso, ancora una volta, l'anziano Colombo, il quale, alla soglia dei 40 anni, ha cercato in maniera commovente di dare la carica agli spenti compagni.

Il libero ha riversato decine di palloni in area vadese, ma nessuno è mai stato pronto a raccogliere i suoi inviti, a sfruttare i suoi lanci illuminanti. Un uomo, da solo, non può fare squadra e così si spiega il tracollo della Veloce. Il primo gol di Boschis giunge al 24', su punizione del [illegible].

La Veloce si risveglia, accenna a qualche timida reazione e mette in difficoltà più volte l'incerto portiere Raineri. La svolta dell'incontro si ha in apertura di ripresa, al 2', Chiesa compie un inutile fallo di mano in area. L'inevitabile rigore è trasformato dallo specialista Poggio. I savonesi potrebbero segnare al 13', quando Torresan si vede fermare un suo tiro dal compagno Graziani, e al 20', allorché Morando li alza incredibilmente alle stelle da pochi passi. Al 27' Brondo sigla il 3-0.

Chiude le marcature Boschis al 40' con un tiro angolato. La panchina di Fali traballa sempre di più, ma obiettivamente, con quello che passa il convento granata, ogni allenatore avrebbe vita difficile.

* *

Nell'altro anticipo di ieri, l'Alassio è stato sconfitto in trasferta dalla Sestrese per 0-1. I giallonerì sono scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Maghella, [illegible]chi e Formento.

* *

Del terzetto di testa del campionato di Promozione, soltanto l'INTEMELIA ha un turno casalingo contro quell'OVADAMOBILI che sembra godere ottima salute, come dimostrano i dieci gol segnati nelle ultime due partite. Nella capolista è in dubbio la presenza di Buscaglia, infortunato, mentre l'allenatore Marmo può disporre di tutti gli altri titolari.

La VENTIMIGLIESE va a LOANO, un campo minato perché i rossoblù hanno bisogno di punti. Nehuoff, allenatore dei «doganieri» è un ex: forse dovrà rinunciare all'apporto di Fabbri e Ricchi, che risentono d'incidenti di gioco. Nella Loanesi rientra Landolfa, ma è sempre fuori Fabbris.

La LEVANTE C., altra compagine in vetta, è attesa dal PIETRA LIGURE, con l'Argentina, è rimasta la sola squadra che non ha ancora avuto la gioia della vittoria. Con i biancoazzurri rientro Fossati e Castello spera di poter recuperare anche Vignolo e Pregliasco.

FINALE-CORNIGLIANESE desta attenzione: in settimana è saltata la panchina di Dell'Orto, ed ora, alla guida dei giallorossi c'è una «troika» composta dal capitano Canepa, da Mauro Cresci, allenatore del settore giovanile e dal d.t. «Genin» Pischedda. Li aspetta il difficile compito di tirare fuori il Finale dai bassifondi della classifica. Urgono due punti, ma la Cornigliianese è un avversario agguerrito e la formazione è in alto mare per l'assenza certa di Voze, che si sposa, e quella probabile di Bruzzone, infortunato.

L'ARGENTINA ospita una DIANESE apparsa in difficoltà dopo il positivo inizio di campionato. I padroni di casa segnano poco e tra i rossoblù Cioni e Beltrano hanno da tempo le polveri bagnate. In definitiva, un pareggio potrebbe accontentare entrambe.

Resta il VARAZZE, impegnato nel derby con l'ARENZANO. Lupi ha problemi di schieramento, legati alla disponibilità di Foligrano, il solo in grado di curare l'anemia dell'attacco nerazzurro.

Gli incontri oggi

Arenzano-Varazze
Argentina-Dianese
Finale-Cornigliianese
Intemelia-Ovadamobili
Loanesi-Ventimigliese
Pietra Ligure-Levante C.

Seconda categoria gli incontri

Girone A

Pontedassio-Giov. Bordighera
Badia-San Filippo Neri
Pietra Sp.-Casalegno Alassio
Aux. Alassio-D.B. Vallecrosia
Laigueglia-San Bernardino
San Bartolomeo-Pontelungo
San Ampelio-Ipercerviale

Girone B

Santa Cecilia-Pallare
Bocchettese-Valleggia
Savona Nord-Priamar
Mallare-Bragno
Borgio Verezzi-Dego
Calizz.-Bardineto-Libertà Las
Villetta-Albisola

Campionato serie C

Rugby Club Imperia contro "2 R" Genova

Imperia, 19 novembre.

(r. c.) Il Rugby Club Imperia, che domenica scorsa ha esordito positivamente sotto la nuova sigla «Pirli», affronta domani per il campionato di serie C la «2R» di Genova.

La partita in programma alle 14.30 sul campo ex caserma di Arma di Taggia, si preannuncia piuttosto difficile per i biancoazzurri di Dumas, che all'andata sono stati battuti con un punteggio molto pesante. L'incontro sarà preceduto dalla gara tra le formazioni Under 23 di serie D.

IMPERIA — Per il campionato di serie C di pallamano la San Camillo affronta oggi il Rivoli. E' il primo dei due incontri casalinghi consecutivi (domenica prossima ad Imperia giocherà il Santa Marinella) che precedono il derby di Bordighera. Alla formazione di Peyrotta, dopo la sconfitta subita sette giorni fa a Roma con il «reale», la vittoria non deve sfuggire. Il Rivoli in classifica è alle spalle della San Camillo e non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da:
s.a.s. Fumero Giuseppe
P. Avv. Ombrello
c/Iammaron Fabrizia

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 13-12-1977 ore 11,30 del seguente bene immobile:
In Comune di Varazze: appartamento sito nel caseggiato ubicato in via XX Settembre, civico n. 5 (e non 2 come erroneamente indicato in atti), al piano terzo contraddistinto con l'interno n. 7, censito a catasto alla partita n. 880, Fg. 45, mappale 361sub 8, via XX Settembre 2, Piano terzo, cat. A/3, cl. 2ª, vani 5 r.c. 880, rivalutata a L. 52.800.
Prezzo base lire 17.000.000. Cauzione e spese da depositarsi in Cancelleria (entro le ore 10 del giorno della vendita): lire 1.700.000 + L. 2.000.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 10-11-1977.

IL CANCELLIERE
G. [illegible]